

La storia

Leopoldo Gamberini passione senza confini tra musica e scienza

di Alberto Puppo

In una mostra alla Biblioteca Universitaria l'omaggio al grande compositore e direttore che creò i Madrigalisti di Genova. E che esplorò terreni inediti

Direttore d'orchestra e di coro, compositore, docente, ricercatore scientifico, musicologo. Se ogni definizione delimita confini spesso imperfetti, provare a tracciarne uno preciso per Leopoldo Gamberini è esercizio iniquo, ancor più che inutile. E se proprio si vuole cercare un filo rosso che ha guidato il suo destino, lo si potrebbe identificare, semplicemente con la passione.

Perché molti ricordano che Leopoldo Gamberini, in città (e non solo) ha lasciato una traccia indelebile con i suoi Madrigalisti di Genova, che esordirono il 7 giugno 1958 nell'Aula Magna dell'Università. Meno, forse, che, accanto allo studio, filologico, della musica antica, ha sperimentato inediti percorsi e connubi tra strumenti tradizionali ed elettronica. E che fu anche uno dei pionieri della musicoterapia, con cui si confrontò già nel 1974, nel primo, grande congresso inter-

nazionale, a Bologna. O, ancora, uno dei fondatori e animatori del Laboratorio di Fonologia presso la facoltà di Fisica dell'Università di Genova

Ora, a Gamberini, a cento anni dalla sua nascita, viene dedicata la mostra *I Madrigalisti di Genova*, ospitata, fino al 30 giugno, alla Biblioteca Universitaria di via Balbi. A curarla la figlia Lilia, apprezzata soprano, e Andrea Daffra, storico e critico dell'arte, con il sostegno della Scuola di Scienze Umanistiche dell'Università.

Tra le figure di spicco della cultura genovese del Novecento, Leopoldo Gamberini, in realtà, era nato a Como. A Genova si era laureato in Lettere e in Medicina e Chirurgia e, contemporaneamente aveva seguito studi di pianoforte, violino e composizione tra Genova e Torino. Si era poi perfezionato ai corsi di Composizione e Direzione d'Orchestra a Salisburgo e all'Accademia Chigiana di Siena e al Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia aveva approfondito i propri studi in musicologia. È stato docente dal 1968 di Storia della Teoria Musicale e titolare della cattedra di Storia della Musica a Lettere. Dieci anni prima aveva radunato un gruppo di studenti, che diventeranno i suoi Madrigalisti, e rappresenteranno presto un punto

di riferimento per la polifonia internazionale. Nel 1981 fonderà la Johann Christian Bach Orchestra, che approfondirà la produzione strumentale barocca.

Viole, quindi, clavicembali, corni. Ma non solo. La curiosità senza confini, figlia anche di un approccio scientifico mai abbandonato, lo porterà a navigare anche nel vasto mondo dell'elettronica. Sua la *Cantata scenica Anna Frank*, per soprano, coro e orchestra e suoni elettronici. O la composizione *Cristoforo Colombo, 12 ottobre 1492*, scritta per voce di baritono, coro ed orchestra, realizzata anche grazie ai computer della facoltà di Ingegneria.

L'elettronica, quindi, come nuovo orizzonte e nuovo linguaggio da scoprire. Ma con il cuore e la passione rigorosamente al centro. Una bussola che lo porterà a commentare così, a inizio anni 80, la rivoluzione del compact disk. «Le riproduzioni sonore ottenibili con il cd sono le migliori che un musicista possa chiedere; però c'è in questa perfezione assoluta (del suono, così come del silenzio), qualcosa di disumano, meglio, di transumano. L'imperfezione fa parte della nostra vita; ha, dunque, diritto di esistenza anche nell'ascolto della musica». Un maestro, e non solo delle note.

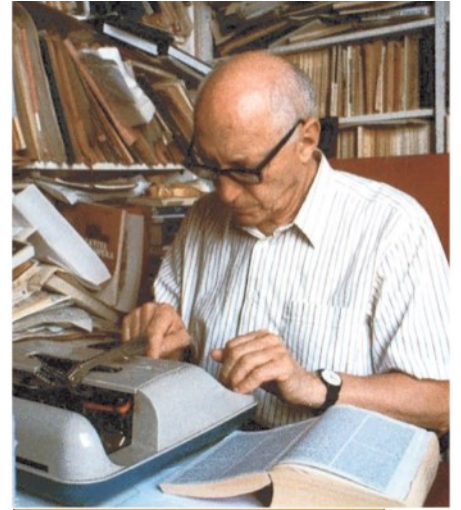
© RIPRODUZIONE RISERVATA



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 870 - L.1809 - T.1809



Il maestro

Leopoldo Gamberini impegnato a dirigere i Madrigalisti di Genova, nati per sua iniziativa nel 1958, all'Oratorio di San Filippo e, sopra, al lavoro nel suo studio